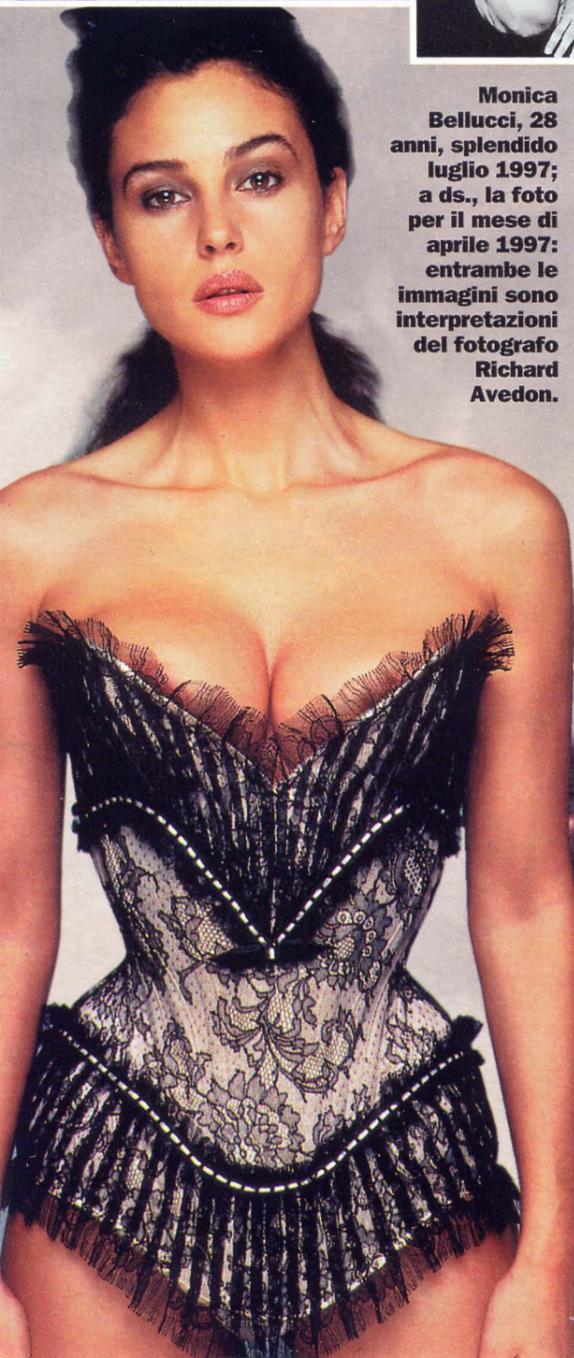




A sin., un'immagine di Francis Giacobetti per l'agosto 1970: la posa fece molto discutere. Sotto, la modella e attrice Carré Otis, 29 anni, per il gennaio 1996 di Peter Lindberg.



Monica Bellucci, 28 anni, splendido luglio 1997; a ds., la foto per il mese di aprile 1997: entrambe le immagini sono interpretazioni del fotografo Richard Avedon.



Venezia. Nel tondo, Margherita Castellani e Fiona Corsini Boato. Sopra, Marta Brivio Sforza e Carlo Giovannelli. In alto, Monica Bellucci e Luca Cordero di Montezemolo.



Venezia. Sopra, l'architetto Gae Aulenti, 69 anni, accanto a Richard Avedon, 73, ospiti del gran gala.

### IDA FENILI

VENEZIA - FEBBRAIO

L'idea di un calendario di bellezze femminili per promuovere pneumatici d'auto, biciclette, motocarri e trattori venne nel 1963 alla Limited Pirelli, consociata inglese del gruppo italiano. Niente a che vedere con quei calendari degli Anni 50, affollati di straripanti e ben tornite pin-up molto apprezzate da camionisti e garagisti. Una di queste erotiche evasioni da conduttori di mezzi da trasporto pesanti fu una sconosciuta Norma Jean Baker, un roseo e paffuto "golden dream" allungato su un lenzuolo di raso rosso. La futura Marilyn Monroe.

Del primo esemplare Pirelli, anno 1963, si è parlato poco e si è vi-



sto ancora meno. È dal 1964 che prende il via la leggenda di "The Cal": poco più di trent'anni di cammino fino ai giorni nostri, con una sosta nel 1967 e uno stop dal 1975 al 1983 per la crisi petrolifera. Anno dopo anno, si materializzano questi piccoli capolavori d'immagine e di grafica, "pagine" dove i più famosi maestri dell'obiettivo, da Robert Freeman (autore del primo calendario) a Richard Avedon (edizioni 1995-97), immortalano su barriere coralline e spiagge californiane le più famose top model del trentennio, dalle antesignane degli Anni 60, 70 e 80 fino agli archetipi della bellezza dei nostri giorni, come Cindy Crawford, Kate Moss, Naomi Campbell (anche in versione sedicenne). E, ancora, Eva Herzigova, Honor Fraser, Monica Bellucci e Helena Christensen, presenti, queste ultime quattro, nel loro patinato splendore e in scivolosi abiti neri a Palazzo Grassi, a Venezia, dove è stata allestita dal 2 al 16 febbraio la mostra *Calendario Pirelli 1964-1997*, evento festeggiato con un gala che ha calamitato tutto il Gotha della finanza, dell'industria e della cultura.

Dalla sua nascita a oggi "The Cal" è stato lo specchio riflettente dell'inarrestabile percorso dell'erotismo nel suo crescendo di messag-



Venezia. Sopra, da sin., due top model tra le protagoniste del calendario Pirelli: Helena Christensen ed Eva Herzigova, 23 anni. A sin., l'imprenditore Giorgio Falck, 59, con la sua compagna Silvia Urso, 34.



Venezia. Grande successo per la mostra di Palazzo Grassi. A sin., Marina Giusti del Giardino e Giangaleazzo Visconti di Modrone. Sopra, Wanda Galtruccio e Barbara Berlingieri. Più in alto, nel tondo, Giorgina Corsini.



Venezia. A sin., Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli. Nel tondo, Vannozza Guicciardini Crespi e Giulia Manca. A ds., Bianca Arrivabene Valenti Gonzaga.



Sopra, la stilista Donatella Girombelli e Antonella Camerana. A ds., Evelina Shapira con Dino Franzin. Il calendario Pirelli viene inviato a 45 mila vip nel mondo.



gi sempre più espliciti: dalla timida mano sul seno (ma sotto la blusa) alle gambe divaricate, dalle labbra socchiusse su un goloso gelato alla misteriosa ombra dei glutei e fino ai quattro pube raffiguranti le quattro stagioni (Avedon 1995) spruzzati di neve e velati da primule. Perfino l'impronta del battistrada abbandona il suo ruolo e cede il passo alla donna: c'è e non c'è, diventa disegno su un gioiello tribale, riflesso in una lente, trama di un'ammacca, aderentissima tuta di un ballerino disarticolato come un serpente. E quando il pneumatico appare, partecipa al gioco erotico, avviluppandosi intorno al corpo della modella.

Oggi questo calendario è diventato oggetto di culto per i collezionisti (la raccolta completa è quotata 150 milioni) e uno status per i privilegiati ai quali arriva in omaggio: 45 mila in tutto il mondo. Il nome è segreto, il numero chiuso. Si dice che l'azienda voglia ridurre ulteriormente la tiratura. Non si sa se saranno dimezzate anche le quattro copie richieste dai reali inglesi. Agli esclusi rimangono le aste sempre più dispendiose o le settecento fanciulle Pirelli esposte a Venezia. «Dalle pareti del garage a quelle dei musei», è stato scritto con un pizzico di alterigia nell'edizione 1993. Le differenze sociali ci sono, anche tra calendari. I. F.

